

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale Acido esacloroplatinico in soluzione
Codice prodotto 518
Codice UFI 1GE1-406K-J00E-ADNE

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza e usi sconsigliati

Usi consigliati Uso industriale. Additivo per galvanica.
Usi sconsigliati Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono 055311861
Numero Fax 055311791
Persona competente lorenzo.magaldi@faggi.it
responsabile della scheda dati di
sicurezza

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1, Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8, Roma
Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA
Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria
 integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
 Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

1.5 Numero di registrazione

Per questo prodotto non è disponibile un numero di registrazione in quanto miscela.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Corrosività per i metalli	1	H290
Tossicità acuta (orale)	2	H300
Corrosione cutanea	1B	H314
Danno oculare	1	H318
Sensibilizzazione cutanea	1B	H317
Sensibilizzazione per l'apparato respiratorio	1A	H334
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola	3	H335
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta	1	H372
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico	1	H400
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico	1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

PERICOLO

H290	Può essere corrosivo per i metalli
H300	Letale se ingerito
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

Consigli di prudenza	P270	Non mangiare né bere né fumare durante l'uso
	P280	Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi/il viso.
	P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli) : togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
	P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
	P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico
	P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Codice UFI 1GE1-406K-J00E-ADNE

- 2.3 Altri pericoli** NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
 NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione	Classificazione	
		Classi di pericolo Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Acido esacloroplatinico	25 % ≤ C ≤ 35 %	Corrosivo per i metalli 1	H290
CAS 16941-12-1		Tossicità acuta 2	H300
EC 241-010-7		Corrosione cutanea 1B	H314
INDEX: 078-009-004		Danno oculare 1	H318
N. Reach: esente per quantità		Sensibilizzazione per l'apparato respiratorio	H334
STA: orale 25 - 200 mg/kg bw		1A	
Fattore M (acuto): 10		Sensibilizzazione cutanea 1B	H317
Fattore M (cronico): 10		Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta 1	H372
		Tossicità acuta per l'ambiente acquatico 1	H400
			H410

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

Tossicità cronica per
l'ambiente acquatico 1

Acido cloridrico	15 % ≤ C ≤ 20 %	Corrosivo per i metalli 1	H290
CAS 7647-01-0		Corrosione cutanea 1 A	H314
EC: 231-595-7		Danno oculare 1	H318
INDEX: 017-002-01-X		Tossicità specifica per	H335
N. Reach 01-211948862-27-XXXX		organi bersaglio –	
STA: non applicabile		esposizione singola 3	
Limiti specifici:		(polmoni e sistema respiratorio)	
C ≥ 25 %			
Danno oculare 1			
Corrosivo per i metalli 1			
Tossicità acuta per organo bersaglio			
esposizione singola 3			
Corrosione cutanea 1A			
10 % ≤ C < 25 %			
Danno oculare 1			
Corrosivo per i metalli 1			
Tossicità acuta per organo bersaglio			
esposizione singola 3			
Corrosione cutanea 1B			
1 % ≤ C < 10 %			
Danno oculare 1			
Corrosivo per i metalli 1			
0.1 % ≤ C < 1 %			
Corrosivo per i metalli 1			

4. **MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 **Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione	Tenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato e caldo. In caso di arresto respiratorio, utilizzare metodi di respirazione artificiale
Ingestione	Non provocare il vomito. Bere molta acqua e consultare un medico
Contatto con la pelle	Lavare immediatamente la pelle con abbondante acqua e sapone. Consultare un medico
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per almeno 15 minuti . Non usare colliri o pomate. Consultare un medico.

Raccomandazioni:

- **Necessità di consultare immediatamente un medico** SI
- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** SI
- **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** SI
- **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** SI
- **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** Usare guanti
- **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** SI

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione agli occhi, naso e gola, dolore toracico, senso di soffocamento, irritazione della pelle, ustioni alla cornea, ustione della pelle (dopo grave esposizione). Secrezioni mucose abbondanti ed emorragiche, bronchite, edema polmonare, necrosi corneale, necrosi del tessuto, perforazione del tratto gastrointestinale.

Può causare reazioni allergiche cutanee. Può emettere gas, vapori o polvere che sono molto irritanti o corrosivi per il sistema respiratorio. Può causare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico. Sul luogo di lavoro devono essere disponibili docce d'emergenza e sistemi per il lavaggio degli occhi.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma

Mezzi di estinzione non idonei Nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio può sviluppare acido cloridrico, tossico per l'inalazione. Il prodotto reagisce con metalli sviluppando idrogeno, facilmente infiammabile.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali Evitare che l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio confluisca in fognatura, in falde o in acque superficiali. Raffreddare i contenitori a rischio con acqua.

Equipaggiamento Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi immediatamente dalla zona contaminata e tenersi sopravvento.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare:

Guanti per rischi chimici conformi alla norma EN420 EN374

Abbigliamento completo conforme alla norma UNI EN 13034:2006

Maschere semifacciali con filtri E o ABEK conformi alla norma EN14387:2004 + a1:2008

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Contenere la fuoriuscita con appropriato materiale assorbente (sabbia, segatura) e mettere in un contenitore ermetico.

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Lavare la zona con abbondante acqua.

6.3.3. Eventuali altre informazioni

Nessuna.

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. *Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri*

Tenere negli imballi originali chiusi ed etichettati. Stoccare gli imballi originali in vasche di contenimento di adeguata capacità.

7.1.2. *Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro*

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare lontano da basi, forti agenti di ossidazione e metalli.

7.2.1. *Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione*

Conservare nei contenitori originali e richiuderli immediatamente dopo l'uso.

7.2.2. *Contenimento degli effetti di condizioni metereologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni*

Conservare in luogo asciutto e fresco.

7.2.3. *Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre*

Gli imballi devono essere ben chiusi ed etichettati.

7.2.4. *Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi*

Utilizzare imballi in plastica in PE e PP o altri materiali resistenti. Tenere gli imballi in bacino di contenimento.

7.3. Usi finali particolari

Uso industriale. Additivo per galvanica

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

ACIDO CLORIDRICO

Valore limite 8 ore: 5 ppm – 7,5 mg/m³ D.lgs 81/08

Valore limite breve termine: 10 ppm - 15 mg/m³ D.lgs 81/08

DNEL

Lavoratori

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 8 mg/m³

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: 15 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Pericoli per gli occhi: Rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Valore limite 8 ore : 5 ppm mg/m³ D.lgs 81/08

Valore limite breve termine : 10 ppm 15 mg/m³ D.lgs 81/08

Popolazione generale

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 8 mg/m³

Effetti locali per esposizione a breve termine – inalazione: 15 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: Rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – orale: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – orale: nessun pericolo identificato

Pericoli per gli occhi: Rischio moderato (nessuna soglia derivata)

PNEC

Acqua dolce: nessun pericolo identificato

Acqua marina: nessun pericolo identificato

Impianto di trattamento fognario: nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua dolce): nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua marina): nessun pericolo identificato

Suolo: nessun pericolo identificato

ACIDO ESACLOROPLATINICO

DNEL

Lavoratori

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Pericoli per gli occhi: rischio moderato (nessuna soglia derivata)

Popolazione generale

Pericolo sconosciuto ma non sono necessarie ulteriori informazioni sul pericolo poiché non è prevista alcuna esposizione

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

PNEC

Acqua dolce: 140 ng/L

Acqua marina: 14 ng/L

Impianto di trattamento fognario: 235 µg/L

Sedimento (acqua dolce): 0.261 mg/kg peso secco del sedimento

Sedimento (acqua marina): 0.026 mg/kg peso secco del sedimento

Suolo: 0.005 mg/kg peso secco del suolo

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Sistemi di ventilazione. Docce d'emergenza e sistema per il lavaggio degli occhi vicino all'area di lavoro. Verificare periodicamente la portata della cappa aspirante.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto

Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Protezione della pelle (mani)

Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374
Materiale dei guanti: gomma fluorurata, gomma butilica, cloroprene, gomma nitrilica, PVC, lattice

Spessore del materiale: 0,5 mm

Tempo di penetrazione: ≥ 60 min

Metodo DIN EN374

Protezione della pelle (corpo)

Abbigliamento completo conforme alla norma UNI EN 13034:2006

Protezione respiratoria

Maschere semifacciali con filtri E o ABEK conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008

Informazioni non disponibili

Pericoli termici

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico

Liquido

Colore

Rosso bruno

Odore

Pungente e irritante

Punto di fusione / punto di congelamento

-46,2° C

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione

57° C

Infiammabilità

Non infiammabile

Limiti inferiore e superiore di esplosività

Non esplosivo

Punto di infiammabilità

Non infiammabile

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
pH	< 1
Viscosità cinematica	Non definito
Solubilità	Completamente miscibile in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
Tensione di vapore	12,6 KPa
Densità e/o densità relativa	1,35 g/ml
Densità di vapore relativa	Non disponibile
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile

9.2. Altre informazioni

Nessuna

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

L'acido cloridrico è un acido forte ad azione corrosiva su numerosi metalli. Può produrre vapori corrosivi

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali di stoccaggio

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

L'acido cloridrico può reagire con prodotti ossidanti (perossidi, permanganati, cromati, persolfati ...) generando gas tossici. Reagisce con i metalli generando idrogeno con produzione di calore; pericolo di esplosione. Può produrre cloro per effetto della luce o altri catalizzatori. Reagisce violentemente con basi e ammine

10.4 Condizioni da evitare

Esposizione al calore e alla luce solare.

10.5 Materiali incompatibili

Basi forti, agenti ossidanti, metalli

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non decompone ma può sviluppare vapori di acido cloridrico

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (Acido cloridrico)

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (Ce) n. 1272/2008

Tossicità acuta STA (miscela): 83 – 571 mg/kg bw

Sostanza: Acido esacloroplatinico
 STA: orale 25 - 200 mg/kg bw

Sostanza: Acido cloridrico
 STA: LC50 (30 min) (ratto) (inalazione): 4701 ppm
 STA: LC50 (5 min) (ratto) (inalazione): 40989 ppm
 Miscela: corrosiva per la pelle

Corrosione/irritazione cutanea

Lesioni

oculari/irritazione

oculari gravi

Miscela: rischio di gravi danni agli occhi.
 Coniglio 0,5 ml Cat. 1 (effetti irreversibili agli occhi)

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Miscela: può provocare una reazione allergica cutanea e può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalata
	Mutagenicità sulle cellule geminali	Miscela: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Cancerogenicità	Miscela: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità per la riproduzione	Miscela: Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Miscela: Può irritare le vie respiratorie
	Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Miscela: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (organo bersaglio: reni)
11.2	Informazioni su altri pericoli	
	NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII	
12.	INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
12.1	Tossicità	
12.2	Persistenza e degradabilità	Non è biodegradabile e si dissocia in acqua. L'adsorbimento/desorbimento nel terreno è impossibile.
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Insignificante data l'elevata solubilità in acqua
12.4	Mobilità nel suolo	Non raggiunge i sedimenti / terreno e non può quindi essere ingerito da uccelli o mammiferi
12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non applicabile
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessun effetto noto
12.7	Altri effetti avversi	Nessun effetto noto
13.	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti	
	La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi da aziende autorizzate.	
14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	2922
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Liquido corrosivo tossico, n.a.s. (acido cloridrico e acido esacloroplatinico)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	
	ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe: 8	
	ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta: 8 + 6.1 + marchio pericoloso per l'ambiente	
	ADR: Codice di restrizione in galleria: E	
	IMDG - EmS : F-A,S-B	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

14.4	Gruppo di imballaggio	II	
14.5	Pericoli per l'ambiente ADR/RID/ICAO-IATA: si IMDG: Contaminante marino: si		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo Non è previsto il trasporto di rinfuse		
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE		
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela <i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i> <i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i> <i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i> <i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i> <i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i> <i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i> <i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i> <i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i> <i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)</i> <i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione</i> <i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni per determinati usi</i> https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	Applicabilità	SI SI NO NO NO NO SI SI NO NO USO LIMITATO Item 3 -75 (vedi link)
15.2	Valutazione della sicurezza chimica Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata		
16.	ALTRE INFORMAZIONI Modifiche rispetto alla precedente edizione Modifiche alle sezioni 2-3-4-8-11-12-14-16 Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche CAS: chemical Abstract Service		

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
ACIDO ESACLOROPLATINICO in SOLUZIONE



Revisione n. 6 – 01.10.2024

Sostituisce la revisione n 5 – 02.04.2024

STA: stima della tossicità acuta
PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica
vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile
LD: dose letale
PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti
DNEL: livello derivato senza effetto
TLV (ceiling value): Valore limite di soglia
STEL: limite di esposizione a breve termine
EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo
TWA: media pesata nel tempo
EC: concentrazione efficace
NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi
LC: concentrazione letale
NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti
LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti
Bw (body weight): peso corporeo
Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

Banca dati dell'ECHA sulle sostanze registrate e su quelle in fase di registrazione:

<https://chem.echa.europa.eu/>

Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione

	Classificazione	Procedura di classificazione
Corrosività per i metalli 1	H290	calcolo
Tossicità acuta 2	H300	calcolo
Corrosione cutanea 1B	H314	calcolo
Sensibilizzazione cutanea 1B	H317	calcolo
Danno oculare 1	H318	calcolo
Sensibilizzazione per l'apparato respiratorio 1A	H334	calcolo
Tossicità specifica per organo bersaglio – esposizione singola 3	H335	calcolo
Tossicità specifica per organo bersaglio – esposizione ripetuta 1	H372	calcolo
Tossicità acuta per l'ambiente acquatico	H400	calcolo
Tossicità cronica per l'ambiente acquatico	H410	calcolo

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs. 81/08 Titolo IX sostanze pericolose

Formazione sui DPI